Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 165

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Lunedì 19 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 253 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto che il Collegio di Maria a Leonforte fu, nel 1727, fondato da quel Principe affine di istruirvi e di educarvi le fanciulle del luogo;

Visto l'atto di dotazione fatto dallo stesso Principe e rogato dal notaro Luciano Napoli il 16 settembre 1742, col quale viene più chiaramente manifestato l'intendimento del fondatore del Collegio;

Considerato che questo Istituto, d'indole affatto laicale, non fu colpito dalla legge 7 luglio 1866, e che, non avendo alcun carattere di opera pia, non andò soggetto neppure alla legge 3 agosto 1862;

Considerato eziandio che la Istituzione suddetta, tal quale è oggi condotta e amministrata, non risponde più allo scopo a cui essa fu fondata;

Veduto d'altra parte che al Principe di Leonforte, fondatore dell'Istituto, succedette come erede dei diritti e delle sostanze di lui il conte Bonsignore;

Volendo riordinare quel Collegio in modo che riesca utile alla pubblica educazione, al quale unico fine fu fondato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio di Maria di Leonforte, nella provincia di Catania, è riconosciuto quale Istituto d'istruzione e di educazione femminile dipendente dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione e dalle Podestà scolastiche.

Art. 2. Esso Collegio sarà governato ed amministrato da una Commissione composta di un presidente nominato per decreto Nostro, del conte Bonsignore e del sindaco di Leonforte.

Art. 3. Questa Commissione, entro il termine di due mesi dopo la sua nomina, presenterà un regolamento interno che sottoporrà all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 4. Contemporaneamente al regolamento interno, la Commissione presenterà l'elenco delle Collegine che potranno utilmente impiegarsi nella istruzione, nella educazione e nel governo della famiglia. Quelle che saranno proposte per la istruzione, se non ne sono provvedute, dovranno fornirsi di titoli legali per lo insegnamento. Le altre poi che dopo questa scelta non avranno ufficio speciale nell'Istituto, conserveranno il diritto di vivere nel medesimo, uniformandosi alle norme che per l'ordine e per la disciplina del Collegio verranno prescritte dal regolamento interno.

Art. 5. Da qui innanzi non si potranno in questo Istituto accogliere aspiranti a Collegine, le quali non abbiano i requisiti voluti dalla legge per la istruzione elementare, nè oltre il numero che sarà riconosciuto necessario a tal fine.

Art. 6. Le classi delle scuole del Collegio saranno ripartite, ordinate e tenute come nelle scuole elementari pubbliche.

Art. 7. Tutte le disposizioni anteriori contrarie a queste sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Disposizioni state fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con R. decreto del 21 maggio 1871:

Silvestri cav. Carlo, consigliere presso il tribunale d'appello in Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto Min. del 15 maggio 1871:

Scaramuzza dott. Francesco, consigliere presso il tribunale provinciale di Padova, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

NOTIZIE VARIE

Nell'Allegato *C* della legge n. 260, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente, occorre la seguente rettificazione:

All'art. 2°, categ. 1ª, Olii minerali ecc., in luogo di « per ogni chilogramma » leggasi: « per ogni 100 chilogrammi. »

TARIFFA dei diritti da riscuotersi nei Regi Consolati all'estero.

Vedi ALLEGATO *E alla Legge n.* 260 *nel numero del* 17 *corr.*

AVVERTENZE GENERALI.

1. I diritti fissati nella presente tariffa sì per gli originali degli atti che per le loro copie sono a carico di chi ne fa la richiesta, salvo allo stesso il diritto di rimborso verso chi di ragione.

Le tasse stabilite per le sentenze, per i contratti ed altri simili atti sono dovute ai consolati pel solo fatto della pronunziazione della sentenza o della stipulazione dell'atto, ancorchè non vengano in seguito richiesti da veruno degli interessati, e pel pagamento delle tasse medesime sono solidalmente tenute verso l'ufficio tanto le parti contraenti, quanto gli attori nei giudizii, e con questi anche la parte condannata, in proporzione però soltanto dell'ammontare della condanna.

2. Per gli atti consolari tassati in foglietto, questo sarà calcolato in ragione di 25 linee per pagina, e di sedici sillabe per linea.

Il foglietto è di due pagine. L'intero diritto è dovuto per ogni foglietto cominciato.

3. Le vacazioni sono regolate ad ore. L'ora incominciata si ha per finita. Non è dovuto alcun diritto per gli originali dei processi verbali stesi durante le vacazioni.

4. Gli atti che si rimettono in originale vengono inscritti nei registri gratuitamente.

5. Nel diritto degli atti consolari non sono comprese le spese di periti, liquidatori, medici, chirurghi, operai od inservienti, quelle di magazzinaggio ed altre qualsiansi estranee al consolato, le quali vengano soddisfatte a parte secondo le leggi e gli usi del paese e le decisioni del console.

N° d'ordine	NATURA DELL'ATTO	BASE della riscossione	DIRITTI DI 1ª classe	DIRITTI DI 2ª classe
	Sezione I. *Atti dello stato civile.*			
1	Copie (1) degli atti di stato civile seguiti negli uffici consolari.	Per ogni foglietto	4 »	2 50
2	Copie di atti e documenti inseriti nei volumi degli allegati.	Idem	3 »	2 »
3	Affissione d'atto di pubblicazione di matrimonio.	Per caduna	1 50	1 »
4	Certificato di seguita pubblicazione di matrimonio e di niuna opposizione.	Per ogni atto	3 »	2 »
5	Decreti di dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio.	Dalla 2ª pubblicazione Da ambedue le pubblicazioni	8 » 15 »	5 » 10 »
6	Per qualsiasi altro certificato o dichiarazione d'ufficio concernente lo stato civile.	Per ogni atto	5 »	3 »
	Sezione II. *Atti della giurisdizione civile e commerciale* (2)			
7	Istanze - Citazioni - Memoriali - Dichiarazioni - Atti di precetto - Opposizioni - Riconoscimento di scritture - Atti di notorietà - Deposizioni di testimoni (3) - Decreti del console (4) - Mandati esecutivi per ispese - Nomina di periti - Deposito di processi verbali di perizia, di relazioni di periti ed interpreti - Nomina e revocazione d'arbitri fatta dalle parti - Deposito di sentenze arbitrali - Processi verbali di conciliazione e convenzioni giudiziali (5) - Atti d'appello - Di cauzione - Di consenso - Di emancipazione - Di abbandono d'un bastimento o di mercanzie - Ed ogni altro atto o provvedimento relativo alla giurisdizione civile o commerciale, contenziosa o volontaria qui non ispecificato e non compreso nei paragrafi seguenti della presente sezione (6).	Pel 1° foglietto Per ogni foglietto in più	9 » 6 »	6 » 4 »
8	Sentenze ed ordinanze interlocutorie - Nomina d'arbitri fatta dall'autorità giudiziaria.	Pel 1° foglietto Per ogni foglietto in più	12 » 6 »	8 » 4 »
9	Sentenze definitive e decreti di omologazione di sentenze arbitramentali, quando contengono condanne di somme o rilascio di cose o di oggetti valutabili.	Dritto fisso Diritto proporzionale sull'ammontare della condanna in capitale ed interessi o sul valore della cosa rilasciata	15 » 1 p. 100	10 » 1 p. 100
10	Sentenze definitive e decreti di omologazione di sentenze arbitramentali nei casi non specificati nel paragrafo precedente - Omologazione di concordati nei giudizii di fallimento e degli stati di collocazione nei giudizii di graduazione (7) - Omologazione di un regolamento di avarie quando non contenga aggiudicazione di somme controverse.	Pel 1° foglietto Per ogni foglietto in più	15 » 6 »	10 » 4 »
11	Inchieste ed esami eseguiti fuori d'ufficio - Accessi giudiziari - Apposizioni, rimozioni o ricognizioni di sigilli - Inventari giudiziari - Sequestri o pignoramenti - Riunioni di creditori - Assistenza ad incanti ed altri simili atti di procedura.	Per la 1ª ora di vacazione Per ogni ora successiva	12 » 6 »	8 » 4 »
12	Notificazione, trasmissione, rimessione od affissione degli atti contemplati in questa sezione (8).	Pel 1° foglietto Per ogni foglietto in più	9 » 6 »	6 » 4 »
13	Per qualsiasi certificato o dichiarazione d'ufficio relativo alla giurisdizione civile o commerciale non ispecificata.	Per ogni atto	6 »	4 »
14	Copie degli atti contemplati nella presente sezione.	Per ogni foglietto	4 50	3 »
	Sezione III. *Atti della giurisdizione penale.*			
15	Querele - Denuncie - Citazioni - Interrogatorii - Processi verbali di esami di testimoni - Decreti (4) - Ordinanze - Sentenze - Atti di deposito di documenti - Atti di cauzione - Deposito di somme versate a tale titolo o dell'ammontare di pene pecuniarie - Liberazioni e quietanze - Decreti di tassazione per ispese processuali - Atti d'appello ed ogni altro atto relativo alla giurisdizione penale non ispecificato (6).	Pel 1° foglietto Per ogni foglietto in più	3 » 2 »	2 » 1 50
16	Accessi giudiziari - Perizie ed esami fuori dell'ufficio consolare.	Per la 1ª ora di vacazione Per ogni ora successiva	9 » 4 50	6 » 3 »
17	Notificazione, intimazione, trasmessione, affissione degli atti contemplati in questa sezione.	Pel 1° foglietto Per ogni foglietto in più	3 » 2 »	2 » 1 50
18	Per qualsiasi certificato o dichiarazione d'ufficio relativa alla giurisdizione penale non specificata.	Per ogni atto	3 »	2 »
19	Copie - Estratto letterale od analitico di qualunque atto della giurisdizione penale.	Per ogni foglietto	1 50	1 »
	Sezione IV. *Atti notarili.*			
20	Vendita d'immobili e di mobili in genere, di un bastimento, o di una sola porzione del medesimo, di attrezzi, di mercanzie, nel caso previsto dall'articolo 331 del Codice di commercio, e di altri oggetti descritti nell'inventario della nave, tanto all'asta pubblica che altrimenti - Costituzione di rendita, di usufrutto, uso o servitù, di enfiteusi (9) - Permuta (10) - Cessione di ragione qualunque - Donazione fra vivi (11).	Diritto fisso Diritto proporzionale sino a lire 20,000 Sulle somme eccedenti, oltre ai diritti fisso e proporzionale sulle prime lire 20,000 si percepirà (12)	15 » 1 p. 0/0 1/2 p. 0/0	10 » 1 p. 0/0 1/2 p. 0/0
21	Locazione (13) - Cessione, proroga, modificazione o risoluzione di locazione - Contratti di società (14) - Proroga, modificazione o scioglimento di società, con liquidazione - Atti di divisione o liquidazione di comunione (15) - Contratto di matrimonio con costituzione di dote; semplice costituzione di dote fatta da altri che dagli sposi o dai loro genitori - Transazioni (16) - Ricognizione di debito - Mutuo - Apertura di crediti - Fideiussione e costituzione di pegno od ipoteca in atto separato (11).	Diritto fisso Diritti proporzionali come al § precedente ridotti alla metà (12)	15 »	10 »
22	Quietanza e liberazione; convenzioni e concordati fra i creditori e il loro debitore, tanto prima che dopo la dichiarazione di fallimento (11).	Diritto fisso Diritti proporzionali come al § 20 ridotti al quarto (12)	15 »	10 »
23	Contratto di nolo di navi - Contratto di pegno sopra navi e contratto di prestito a cambio marittimo e di prestito sopra mercanzie preveduto dall'articolo 331 del Codice di commercio - Contratto di assicurazione marittima e risoluzione degli stessi contratti (11).	Diritto fisso Diritto proporzionale sino a lire 100,000 e non oltre	15 » 1/4 p. 0/0	10 » 1/4 p. 0/0
24	Rendiconto e liberazione di gestione di tutela	Per ogni atto non eccedente due foglietti Per ogni foglietto in più	12 » 4 50	8 » 3 »
25	Convenzioni matrimoniali senza costituzione di dote e promessa di matrimonio quando sia fatta separatamente dalle convenzioni matrimoniali - Scioglimento di società senza liquidazione - Compromesso, nomina e revoca d'arbitri - Ed ogni altro atto bilaterale non ispecificato nella presente sezione.	Per ogni atto non eccedente due foglietti Per ogni foglietto in più	18 » 6 »	12 » 4 »
26	Testamento pubblico - Atto di presentazione o apertura di testamento segreto - Processo verbale di deposito di testamento olografo.	Per ogni atto non eccedente due foglietti Per ogni foglietto in più	30 » 6 »	20 » 4 »
27	Processo verbale di ritiro di testamento segreto o di testamento olografo.	Per ogni atto	15 »	10 »
28	Mandato generale (17)	Idem	18 »	12 »
29	Mandato speciale - Revoca, proroga, ratifica, liberazione, conferma di mandato generale o speciale (17)	Idem	9 »	6 »
30	Mandato generale o speciale alle liti (17); se per comparire davanti le Corti o tribunali: Se davanti ai pretori . . . . Se davanti ai conciliatori	Idem Idem Idem	9 » 6 » 3 »	6 » 4 » 2 »
31	Mandato speciale relativo ad atti dello stato civile - Consenso a matrimonio.	Idem	4 50	3 »
32	Atti di consenso od autorizzazione dei genitori ed ascendenti a favore dei discendenti e del marito in favore della moglie.	Idem	9 »	6 »
33	Protesto d'una lettera di cambio, di un biglietto all'ordine (18)	Se il valore della cambiale o cambiali non eccede le lire 1000 Se eccede	9 » 12 »	9 » 12 »
34	Consenso a radiazione o riduzione di ipoteca, o toglimento di sequestri - Ratifica o ricognizione di contratti (19) - Ed ogni altro atto unilaterale non ispecificato nella presente sezione.	Per ogni atto non eccedente due foglietti Per ogni foglietto in più	15 » 6 »	10 » 4 »
35	Inventario ed ogni altro processo verbale del ministero notariale non ispecificato.	Per la prima ora di vacazione Per ogni ora successiva	12 » 6 »	8 » 4 »
36	Processo verbale di deposito di scrittura privata (20) o di qualsiasi altro atto o documento.	Pel 1° foglietto Per ogni foglietto in più	9 » 6 »	6 » 4 »
37	Autenticazione di sottoscrizioni apposte a scritture private (21).	Per ogni atto	9 »	6 »
38	Certificato di proprietà	Diritto fisso Diritto proporzionale sino a lire 100,000 e non oltre	12 » 0,10 p. 0/0	8 » 0,10 p. 0/0
39	Per qualsiasi altro certificato o dichiarazione d'ufficio del ministero notariale.	Per ogni certificato	5 »	3 »
40	Copia - Estratto letterale od analitico di qualsiasi atto notariale.	Per ogni foglietto	4 50	3 »

(1) Gli originali degli atti dello stato civile non danno luogo a riscossione di tassa.

(2) I diritti fissati dai §§ 7, 12 e 14 saranno ridotti al quarto ogniqualvolta si tratti di cause il cui valore non ecceda lire 200, ed alla metà quando non ecceda lire 500. I diritti stabiliti dai §§ 8 e 10 e il diritto fisso di che al § 9 verranno ridotti alla metà per tutte le cause di un valore non eccedente le lire 500.

(3) Non s'intendono qui comprese le disposizioni orali che si fanno alle udienze.

(4) I decreti che non hanno altro oggetto che la notificazione, trasmessione od affissione di atti non vanno soggetti a tassa, fermo però il disposto del § 12 e del § 17.

(5) Si riscuoterà inoltre il diritto proporzionale portato dal § 9 ridotto alla metà.

(6) Il diritto di originale non sarà riscosso per gli atti che le parti depongono o compilano esse stesse quando vi sono autorizzate.

(7) Si riscuoteranno inoltre lire 2 per ogni creditore inscritto.

(8) La notificazione di un atto, ancorchè fatta a più persone distinte, non dà luogo al pagamento di un solo diritto d'originale quando possa essere fatta con una sola relazione.

(9) Sulla rendita moltiplicata per 20 se è perpetua, e per 10 se è vitalizia o l'eccedente gli anni dieci, e sopra un capitale eguale alla rendita accumulata se dessa è costituita per dieci anni o meno.

(10) Sul valore dell'immobile più importante.

(11) Il diritto proporzionale per ogni atto accessorio di un atto precedentemente stipulato davanti un Regio consolato non sarà dovuto che per la parte del capitale in accrescimento del capitale primitivo, e se non vi è accrescimento, si riscuoterà soltanto il diritto fisso stabilito per tale atto nella presente sezione. Nel caso di risoluzione il diritto si pagherà sul corrispettivo della risoluzione, e non essendovi corrispettivo, si pagherà soltanto il diritto fisso.

(12) Per gli atti contemplati nel § 20, il diritto proporzionale non potrà mai eccedere in complesso lire 800, per quelli mentovati nel § 21, lire 400, e per quelli indicati nel § 22, lire 200.

(13) Sul valore complessivo della locazione per l'intera durata.

(14) Sul capitale o sul valore delle cose conferite in società o poste in comunione.

(15) Sul valore della massa, senza detrazione dei debiti.

(16) Sui valori che formano oggetto della transazione.

(17) Quando sono parecchi i mandati, che non siano soci, coeredi o comproprietari degli oggetti cui il mandato si riferisce, il diritto viene aumentato d'una metà se essi non sono più di tre, e viene raddoppiato se sono in numero maggiore. Il diritto non è aumentato, qualunque sia il numero dei mandatari.

(18) Se il protesto è fatto per più lettere di cambio tratte sulla stessa persona, si riscuoterà lire 1 50 per ogni lettera, oltre il diritto della prima.

Per ogni altra presentazione e per le indicazioni *per pagarla al bisogno* sarà eziandio riscosso il diritto di lire 3.

(19) La ratifica di contratti fatti per iscrittura privata o davanti autorità estere dà luogo al pagamento della stessa tassa che sarebbe dovuta pel contratto stesso, quando però la tassa medesima non sia già stata pagata per altro motivo.

(20) Se la scrittura privata che si deposita racchiude alcuno dei contratti contemplati nei §§ 20, 21, 22 e 23 della presente tariffa, si esigeranno invece i diritti dai medesimi paragrafi rispettivamente fissati.

(21) Quando la scrittura privata che si presenta all'autenticazione contiene alcuno dei contratti enunciati ai §§ 20, 21 e 22, oltre al diritto d'autenticazione, si riscuoteranno pure le tasse proporzionali rispettivamente fissate pei contratti stessi ridotte alla metà.

Se la scrittura privata è fatta in più originali, il diritto di autenticazione è aumentato di un terzo per ogni esemplare oltre al primo.

N° d'ordine	NATURA DELL'ATTO	BASE della riscossione	DIRITTI DI 1ª classe	DIRITTI DI 2ª classe
	Sezione V. *Atti relativi alla navigazione* (22).			
41	Spedizioni (23) di un bastimento a vela od a vapore che ha operato il suo scaricamento ed il suo caricamento nello stesso porto o l'uno o l'altro soltanto, sia completo che parziale, salvi i casi preveduti nei paragrafi seguenti (24).	Diritto proporzionale per ogni tonnellata (25)	» 20	» 20
42	Spedizioni (23) di un bastimento facente scalo con operazioni di commercio: a) Se fu già pagato il diritto intiero in un ufficio consolare, si pagherà in caduno degli altri porti dello stesso distretto consolare la metà del diritto portato dal paragrafo precedente; b) La stessa riduzione sarà fatta in tutti i casi in cui ha luogo uno scaricamento ed un caricamento parziali, o l'uno o l'altro soltanto, in un porto intermedio del viaggio in corso. Lo scaricamento o caricamento non saranno considerati parziali, per gli effetti della presente disposizione, se non quando saranno inferiori alla metà del carico totale.			
43	Spedizioni (23) di un piroscafo che fa un servizio regolare.			
	Pagherà in caduno dei due punti estremi della linea percorsa	Per ogni tonnellata (25)	» 08	» 08
	Nei porti intermedi: Se vi risiede un console od un viceconsole.	Idem	» 04	» 04
	Se vi è una semplice agenzia consolare.	Idem	» 02	» 02
44	Spedizioni (23) di bastimenti a vela od a vapore addetti al commercio di cabotaggio sulle coste estere.	Per ogni approdo sino a 50 tonnellate	1 »	1 »
		Per ogni tonnellata in più	» 05	» 05
45	Battelli addetti esclusivamente alla pesca del corallo o del pesce (26):			
	Se di portata non eccedente 20 tonnellate.	Diritto fisso per ogni mese incominciato	1 »	1 »
	Se di portata superiore pagheranno inoltre.	Per ogni tonnellata eccedente le 20 e per ogni mese incominciato	» 05	» 05
46	Spedizioni (23) di un bastimento a vela od a vapore in approdo volontario, il quale non abbia sbarcato nè imbarcato veruna mercanzia (27).	Diritto fisso per ogni bastimento sino a 30 tonnellate	2 50	2 50
		Dalle tonnellate 31 a 100	4 »	4 »
		Dalle tonnellate 101 a 200	6 »	6 »
		Dalle tonnellate 201 a 500	10 »	10 »
		Oltre le 500 tonnellate	15 »	15 »
47	Disarmo, armamento e riarmamento di un bastimento a vela od a vapore (28).	Per ogni tonnellata (25)	» 20	» 20
48	Menzione sul ruolo d'equipaggio dell'imbarco e sbarco di passeggieri.	Per ogni passeggiero imbarcato o sbarcato (29 e 30)	1 »	1 »
49	Menzione dell'imbarco o sbarco di passeggieri quando ha luogo su piroscafi facenti un servizio regolare, ovvero su bastimenti addetti esclusivamente al commercio di cabotaggio sulle coste estere.	Idem	» 50	» 50
50	Menzione sul ruolo d'equipaggio dell'imbarco, sbarco o diserzione di marinai ed altre persone addette al servizio del bastimento (31).	Per ogni marinaro imbarcato o sbarcato (30)	1 »	1 »
51	Sostituzione di un capitano o padrone di bastimento (32).	Per un bastimento non eccedente le 100 tonnellate	5 »	5 »
		Oltre le 100 tonnellate	10 »	10 »
52	Addizione di fogli: Al ruolo d'equipaggio	Per ogni foglio	3 »	3 »
	Al giornale di navigazione, al registro di disciplina od al registro dei passeggieri.	Idem	1 »	1 »
53	Rilascio o surrogazione di un *passavanti*, compreso il ruolo di equipaggio. Se il bastimento non eccede 30 tonnellate.	Diritto fisso	10 »	10 »
	Se è di portata maggiore	Idem	15 »	15 »
54	Surrogazione di un ruolo di equipaggio	Per ogni ruolo	6 »	6 »
55	Rilascio o surrogazione di un giornale nautico, di un registro di disciplina o di un registro di passeggieri.	Per caduno	7 50	7 50
56	Vidimazione o rettificazione della patente di sanità, delle carte di bordo o di altri documenti, quando ne sia il caso, dopo la rimessione delle spedizioni (31).	Diritto fisso	2 »	2 »
57	Permesso ai capitani o marinai nazionali di assumere il comando o di arruolarsi sui bastimenti esteri.	Ai capitani	10 »	10 »
		Ai marinai	2 »	2 »
58	Certificato di approdo forzato e della sua durata (31 e 33).	Per ogni certificato	3 »	2 »
59	Relazione straordinaria (34) del capitano con o senza esami di marinari o di passeggieri (31).	Pel 1° foglietto	9 »	6 »
		Per ogni foglietto in più	6 »	4 »
60	Convenzione di arruolamento dell'equipaggio (31).	Per ogni atto	9 »	6 »
61	Compilazione del manifesto di entrata o di uscita, quando venga richiesto.	Per un bastimento non eccedente le 30 tonnellate	4 50	3 »
		Dalle 31 a 100	9 »	6 »
		Dalle 101 alle 500	15 »	10 »
		Oltre le 500	20 »	15 »
62	Compilazione di una polizza di carico	Per ogni esemplare	1 50	1 »
63	Processo verbale di visita d'un bastimento nei casi previsti dall'articolo 82 del Codice per la marina mercantile (31).	Diritto fisso per l'unica o per le due visite, secondo i casi, e per i due originali dell'atto	6 »	4 »

(22) Gli atti relativi alla navigazione non specificati in questa sezione pagheranno i diritti enunciati nelle altre sezioni della tariffa.

(23) Sotto a questa denominazione è compreso l'insieme delle formalità e degli atti ordinari che possono essere richiesti agli uffizi consolari in occasione dell'arrivo e della partenza di un bastimento, cioè: 1° Relazione del capitano all'arrivo, quando non ha per oggetto di *appuntare* o stabilire avarie temute o sofferte; 2° Certificato d'arrivo e di partenza; 3° Rapporto intorno allo stato sanitario; 4° Vidimazione del giornale nautico o del ruolo di equipaggio; 5° Vidimazione o legalizzazione dei manifesti di entrata e di uscita; 6° Dichiarazione di semplice approdo; 7° Deposito e processi verbali di deposito di ogni atto compilato dal capitano per causa di diserzione, in occasione di crimine o di delitto, di una nascita, di un decesso, deposito di testamento, di inventario fatto in mare, non che degli oggetti descritti nell'inventario; 8° Rilascio o vidimazione di una patente di sanità; 9° Atto di deposito e di cauzione di somme destinate alle spese di arresto, di rimpatrio, di malattia, di sepoltura di marinai lasciati a terra; 10. Deposito di paghe di marinai; 11. Copia od estratto del ruolo o di altra carta di bordo e certificato qualunque richiesti dall'autorità locale per concedere lo scaricamento, il caricamento o la permissione di uscita ad un bastimento.

(24) Non sono considerate operazioni di commercio, per gli effetti della presente tariffa, lo sbarco e rimbarco di merci ed il loro trasbordo sopra un'altra nave per il passaggio di bassi fondi, per la riparazione del bastimento o per la sua innavigabilità; la vendita delle merci avariate; lo sbarco ed imbarco di passeggieri (salvo il disposto dell'avvertenza 29) e dei loro effetti, di lettere, di gruppi e della pacotiglia.

(25) Le tasse proporzionali fissate in questa sezione non potranno mai essere minori di una lira.

(26) Tali batelli non sono soggetti alla vidimazione delle carte di bordo fuorchè nei casi di primo approdo e di partenza definitiva da un porto, e sono esenti per tale titolo dal pagamento di qualsiasi diritto all'infuori della tassa contronotata.

(27) Il diritto portato da questo paragrafo non potrà però mai eccedere quello che sarebbe dovuto quando il legno facesse operazioni di commercio.

(28) Il diritto portato da questo paragrafo è applicabile soltanto al caso di disarmo per dismissione della bandiera nazionale, o per effetto di dichiarata innavigabilità del bastimento, ed al caso di primo armamento e riarmamento fatto all'estero di una nave che vi riceva le carte di bordo provvisorie o definitive.

Queste diritto non potrà mai cumularsi con quello di *spedizioni*, ed in esse sono comprese le seguenti formalità: dichiarazione di disarmo; deposito e vidimazione delle carte di bordo; dichiarazione di armamento e di elezione del rappresentante di che agli articoli 53 e 54 del Codice per la marina mercantile; copia degli atti summentovati da rimettersi al capitano; qualunque altro atto o formalità compresa nelle *spedizioni*

(29) Questo diritto non sarà riscosso che fino a concorrenza di venti passeggieri quando il bastimento a vela od a vapore va già soggetto alle tasse proporzionali stabilite nei §§ 41, 42, 43 e 44.

Quando poi il bastimento si trovi nel caso previsto dal § 46, il diritto d'imbarco e sbarco di passeggieri, cumulato con quello di approdo, non potrà mai eccedere quello che sarebbe dovuto a tenore dei §§ 41, 42, 43 e 44 su citati.

(30) Per i marinai colpiti da infortunio e per altre persone imbarcate o sbarcate, sia in virtù d'ordine del console, sia gratuitamente e per umanità del capitano, il diritto non è dovuto.

(31) I diritti fissati dai §§ 50, 56, 58, 59, 60, 63 e 67 saranno ridotti alla metà, semprechè si tratti di bastimenti non eccedenti 30 tonnellate.

(32) Compresa l'annotazione sul ruolo d'equipaggio e gli atti che occorressero per tale sostituzione.

(33) È considerato in approdo forzato il bastimento che entra in un porto per iscontarvi la contumacia.

(34) La relazione del capitano all'arrivo è considerata come straordinaria sempre quando ha per oggetto di *appuntare* o stabilire avarie temute o seguite.

(*Continua*)

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 7ª categoria presso l'ufficio sanitario di S. Severo coll'annuo assegno di lire trecento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 15 luglio 1871, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, addì 11 giugno 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
SENSALES.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il rettore della Università degli studi di Torino.

Visto il R. decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visto il R. decreto 26 febbraio, e il decreto Ministeriale 25 marzo 1865;

Visto il R. decreto 11 aprile, e il decreto Ministeriale 11 luglio 1869;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 7 aprile ultimo scorso, e l'Elenco dei posti gratuiti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, da mettersi al concorso,

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabilite per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio officiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 42 posti vacanti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 26 di fondazione Regia, 3 di fondazione Vandone, 2 di fondazione Dionisio, 11 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

I 26 posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli istituti tecnici per la Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 3 posti della fondazione Vandone sono destinati: 1 allo studio della medicina e chirurgia, o di lettere, 2 per la filosofia razionale o per la teologia, e riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

I 2 posti della fondazione Dionisio sono riservati alla Facoltà di leggi, e per i nati nel distretto dell'Università di Torino.

Degli 11 posti della fondazione Ghislieri — 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco; — 2 ai nativi della città di Vigevano; — 1 ai nativi della città di Alessandria; — 3 ai nativi dell'antico contado Alessandrino e di Frugarolo; — 1 ai nativi di questo comune.

Possono aspirare a questi cinque ultimi posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con Regio decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della raccolta degli Atti del Governo, e per quelli degli istituti tecnici secondo le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 11 luglio 1869.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al R. provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammessione allo studio del corso liceale, o dell'istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto 1 mese di giugno;

4° Un certificato del preside del liceo, o del direttore del ginnasio o dell'istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città nella quale attese agli studi universitari che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti scritti, o non iscritti, non meno che la somma che essi pagano a titolo di contribuzione, giustificato dall'uffizio dell'agente delle tasse.

I concorrenti dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'istituto tecnico, o del ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n° 1 della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale saranno esclusi dagli esami di concorso dal Regio provveditore medesimo.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n° 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; e quanto al certificato di cui al n° 4, dovrà ottenerlo dal sindaco del comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario al quale si presentano; avvertendo però che il certificato medico, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il mese di giugno prossimo non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, addì 31 maggio 1871.

TIMERMANS.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, e nella legge 21 febbraio 1859, nel decreto Ministeriale 11 luglio 1869 e nella relazione a S. M. che precede il Reale decreto 26 luglio 1856:

(*Dal Regolamento*) — 2. — Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. — I lavori in iscritto consistono:

1° In una composizione latina;

2° In una composizione italiana;

3° Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;

4° Id. sull'etica;

5° Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;

6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. — I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. — È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di questo articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. — Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. — I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. — Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica ed il terzo sulla fisica.

11. — Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 34 e 35 del regolamento per gli esami di Magistero approvato con Regio decreto del 6 marzo 1856.

20. — Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. — Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri, stabiliti nel Regio collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire *centomila* da » riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi » redditi annuali della medesima somma siano » create numero *undici piazze* gratuite nel venerando collegio dei Gesuiti, ossia di S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in » quell'altro collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, » e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due » alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

» Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti » di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i » quali in detto esame avranno dato maggior » saggio dei loro talenti e del loro studio ».

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le » norme vigenti per i posti di fondazione Regia, » e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie ».

Decreto Ministeriale 11 *luglio* 1869. Visto l'articolo 2 del R. decreto 11 aprile 1869, con cui venne reso disponibile per gli studenti degli Istituti tecnici, industriali e professionali, i quali sono abilitati a presentarsi agli esami di ammessione ai corsi della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, un posto gratuito nel Regio collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie antiche.

Le prove per tale concorso consisteranno nelle seguenti materie così per iscritto, come oralmente, secondo i programmi annessi al regolamento 18 ottobre 1865:

1° Matematica (Programma 36°, dal n. 1 fino al 26).

2° Meccanica elementare (Programma 38°, dal n. 1 al n. 14).

3° Fisica elementare (Programma 21°, dal numero 1 al n. 33).

4° Storia (Programma 24°, dal n. 9 al n. 34).

5° Componimento italiano.

Tali esami di concorso saranno dati negli stessi luoghi e negli stessi giorni degli esami dei concorrenti delle scuole classiche.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 16 giugno volgente in Savigliano (provincia di Cuneo) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 17 giugno 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Distinta delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 24ª estrazione seguita in Firenze il 15 giugno 1871 (decreto Reale 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870).

Trentuna di 1ª emissione (capitale L. 400 caduna) in ordine progressivo.

318 770 1110 2006 2182 2547 2645 2725
2798 2978 3269 3378 3624 4199 5148 5376
5528 5555 6310 6512 6892 7382 7545 7799
8347 8491 8543 9807 9879 10080 10409.

Venticinque di 2ª emissione (capitale L. 500 caduna) in ordine progressivo.

1432 2377 2479 3018 3224 3888 3931 4701
5456 6038 6490 6496 6613 6678 7726 9136
10102 10787 11185 12119 12218 12998 14405 14642
15429.

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1871 e dal 1° luglio stesso anno avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento.

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Prima emissione.

592 712 791 1592 1687 2135 2140 3080
3112 3114 3491 3578 3670 3798 4349 4453
4551 4589 4727 5711 6161 6349 6454 7818
7824 8036 8658 9875 10061 10128 10534 10947

Seconda emissione.

33 378 392 2199 2419 2425 2523 2810
3928 4220 4397 4468 5207 5523 6286 6580
7247 7287 7399 7858 8357 8809 9081 9185
9295 9601 10098 10574 10627 10770 10833 10917
11002 11133 11518 11578 12301 12360 12554 14032
14050 14465 15532 15852.

Firenze, 15 giugno 1871.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, n. 13548, di lire 200, a favore di Ravazzi Luigi del vivente Bernardo, domiciliato in Torino, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Ravassi Luigi.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 15 giugno 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore di due rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 114256, di lire 325, e n. 141725, di lire 405, ambedue a favore di Troise Bartolomeo e Tommaso fu Angelo, minori sotto l'amministrazione del loro tutore Alessandro d'Ambrosio, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Troisi Bartolomeo e Tommaso, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 23 maggio 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dal prospetto degli alunni delle scuole serali di Venezia pubblicato dal Municipio, quella Gazzetta rileva che in quest'anno nelle due scuole serali superiori ed otto inferiori furono iscritti alunni 1350 colla frequenza media di 527, mentre nell'anno precedente gli alunni iscritti furono 1321, colla media frequenza di 518.

— L'illustre dottor Pietro Kandler, scrive la citata Gazzetta, conservatore delle antichità del litorale,

pregato dal distinto signor cav. Achille Carcassone, veneziano, domiciliato in Trieste, ha fatto dono al R. Archivio generale di Venezia della raccolta dei documenti storici, da lui annotati e pubblicati in varie epoche, relativi all'Istria, i quali costituiscono il Codice diplomatico di quella regione.

— Proseguendo gli scavi della Certosa di Bologna, scrive il *Monitore* del 17, si scoprirono dieci fosse funerarie e di queste cinque d'incombusti ed altrettante con ossa bruciate.

Degli uni due fosse contenevano cogli avanzi dello scheletro vasi bruni; collo scheletro della terza era una piccola anfora figurata ed un secchiellino di bronzo a teste scolpite; lo scheletro della quarta fossa aveva fibule, perle ed un anello d'argento, e parimenti un anello d'argento scolpito teneva lo scheletro della quinta fossa con vasi d'intorno.

Ossa combuste e fittili bruni e figurati avevano quattro delle fosse dei combusti. La quinta fossa poi, scoperta nel campo detto degli spedali, era ben abbondante. Stava in essa il nucleo delle ossa con un orecchino, ed un anello d'oro scolpito, quindi a settentrione un candeliere di bronzo, un unguentario di vetro smaltato, e figurati a nero su campo rosso, a bianco ed a violetto un oenocoe, un'olpe, un cantaro e due grandi kelebi. Di esse la maggiore rappresenta da ciascuna faccia una quadriga ed è in sei parti scritto il vaso a caratteri d'altissima importanza.

— Società Ligure di Storia Patria. (Anno accademico 1870-71, XIV della fondazione della Società):

X *Sezione di belle arti* (Tornata dell'11 febbraio 1871. — Il socio Belgrano comunica una lettera del cav. Banchi già mentovato, concernente la discussione sollevatasi nella tornata del 17 scorso dicembre, a proposito del pittore Francesco di Neri. Il cav. Banchi afferma come non sia a cognizione sua, nè a quella del chiarissimo prof. Milanesi da lui richiesto circa siffatto argomento, la esistenza nel già Stato di Siena od in altra contrada della Toscana di un luogo o castello qualunque col nome di *Voltri*, nè averne egli mai letto il nome nelle carte senesi. Onde a lui nasce dubbio che il *Vultrium* di cui ragiona il cav. Alizeri sia scritto nella tavola modenese con qualche lieve segno di abbreviazione, e debba perciò leggersi *Vulterium*; nel qual caso si avrebbe da riconoscere in Francesco di Neri un pittor di Volterra. Soggiunge infine parecchi dotti rilievi in proposito.

A rincontro il cav. Alizeri comunica una lettera indirizzatagli dal prof. Giuseppe Pallecchi, il quale ricorda come l'avv. Giuseppe Pascucci, già pretore di Scansano, gli parlasse di un *Voltri* o *Vutri* come esistente in Maremma presso il detto paese, e ch'egli suppone selvoso e paludoso.

I soci prof. Peirano e Belgrano osservano che anche ammesso il *Voltri* toscano, converrebbe, dopo le considerazioni del cav. Banchi, conoscere con precisione se nella leggenda della tavola in discorso esista o no il segno abbreviativo da lui indicato, perchè diversamente rimarrebbe sempre in sospeso ogni giudizio circa la vera patria dell'artista.

Lo stesso cav. Alizeri proseguendo poi a trattare della pittura in Liguria nel secolo XIV, ragiona degli statuti onde si resse in Genova il *Collegio dell'arte pittorica e scutaria*: argomento tanto intricato per difetto di documenti, quanto difficile per le men rette congetture già espresse su tale proposito in alcun libro. E prima sostiene che malgrado la doppia qualificazione portata dalla *Matricola*, non si debbano supporre due distinti esercizi negli aggregati, trovando manifesto a molti segni come gli uomini dell'arte attendessero simultaneamente o per occasione ad entrambi i magisteri, e ad altri ancora analoghi od accessori alla facoltà del dipingere. Investigando l'epoca nella quale verisimilmente furono sanciti i loro capitoli per autorità di Governo, opina che questa debba spaziare fra il tramonto del secolo XIV ed i primordi del successivo, senza negare però che gli iscritti medesimi usassero precedentemente di reggersi a norma di consuetudine. Crede che il testo di essi statuti, quale fu primamente fatto conoscere dallo Spotorno, non rappresenti una legge formata di gitto, ma una progressiva collezione di provvedimenti o aggiunti od interpolati secondo il bisogno della predetta Università; tra i quali per altro i primi venti si vogliono avere in conto di originarii, e adottati *ab antico* come regola generale di quel consorzio.

XI. *Sezione di archeologia* — Tornata del 4 marzo 1871:

Il socio prof. Alizeri esprimendo il suo compiacimento di aver potuto, mercè il sussidio di nuovi documenti, completare le notizie che intorno al palazzo dei Fregoso nel borgo di S. Tommaso erano state fornite dal commendatore Merli nel precedente anno accademico, si affretta a renderne partecipe la sezione.

Ripigliata la storia dell'edificio dalle sue fondazioni, cui diede opera il comune, e del suo trapassare nel dominio di Pietro da Campofregoso, accenna il soggiorno che vi fece Gregorio XI nel 1376, ed il ricovero che vi ebbero gli abitanti di Fassolo nel 1467 durante il sospetto di pestilenza. Dimostra come pervenisse da ultimo in possesso del cardinale Paolo Fregoso, arcivescovo e doge di Genova, e come questi lo rendesse nel 1494, per tremila ducati d'oro, al cardinale Giuliano Dalla Rovere, che fu poi Giulio II sul trono papale. Espone quindi come il palazzo medesimo fosse passato per contratto, nel 1534, in possesso del capitano Antonio D'Oria, il quale diè tosto mano a farne una comoda e splendida abitazione. Se non che nel 1539 la Repubblica ricomperava a sua volta il sontuoso edificio, e ne decretava l'atterramento per far luogo alla costruzione dei nuovi baluardi. Benzi Andrea D'Oria, il quale avea di fresco ionalzate e decorate le sue stanze a Fassolo, desiderò ed ottenne la gratuita concessione dell'acqua che attraversava il giardino del suo palazzo predetto, con che però accomodasse il pubblico di una fonte in quelle circostanze.

Il socio Belgrano annunzia come anche dopo la recente pubblicazione del *supplemento alle notizie della tipografia in Liguria* sienst rinvenuti documenti e stampe atte ad accrescere di bel nuovo quella messe già ricca oltre le speranze, ed a questo proposito dà lettura di una *memoria* indirizzatagli dal collega sac. Nicolò Giuliani. L'autore di essa tiene discorso di un Agostino da Genova, priore della Certosa di Parma, pel cui impulso i monaci di quel cenobio impressero nel 1477 una *Historia flendæ Crucis* di Battista Pallavicino vescovo di Reggio; parla di una edizione fatta in Parigi dal Gourmont nel 1520, col titolo *Victoria Porcheti* (de Silvaticis) *adversus impios hebreos*; la quale edizione è dovuta alla indefessa operosità e liberalità di Agostino Giustiniani, al pari di quest'altra uscita pur l'anno stesso nella città anzidetta, e che reca in fronte: *Chalcidii luculenta Timei traductio*. Il Giustiniani medesimo faceva inoltre stampare *Enee Platonici.. de immortalitate animarum*, e vi mandava innanzi una sua prefazione.

XII *Sezione di storia* — Tornata dell'11 marzo 1871:

Il preside comm. Merli, continua il suo lavoro sulle zecche dei D'Oria, notando come il principe Andrea II si ritirasse, dopo la morte del padre, in Loano a vita affatto privata, e come ivi morisse nel 1612, succedendogli nelle prerogative del principato il figlio maggiore dapprima, e indi a poco il secondogenito Don Pagano che assunse il nome di Gio. Andrea II. Il quale, nel 1627, condotto in moglie Maria Polissena Landi, aggiungeva questo al proprio cognome e ne assumeva le insegne; andando quindi nel 1630 al possesso di Bardi e di Compiano. Se però le zecche aperte in questi feudi quando vi dominarono i Landi continuassero senza interruzione sotto i D'Oria, non si può asserire; soltanto nel 1639 se ne ha notizia per una bellissima moneta d'oro del Gabinetto imperiale di Vienna, e per documenti diversi dai quali si hanno i nomi degli zecchieri. Morto poi Gio. Andrea nel 1640, la di lui vedova assunse il governo della famiglia e si conosce che nel periodo dell'amministrazione della medesima la zecca di Loano fu tenuta in attività singolare.

Il socio cav. Enrico Lodovico Bensa legge un suo scritto concernente i lavori di Luigi Corvetto pel Codice napoleonico; i quali principalmente hanno tratto alla rivendicazione in materia di fallimento, onde il Corvetto propugnò la conservazione, all'arbitraggio forzato tra i soci ch'egli voleva abolito, all'arresto personale, all'introduzione della girata in bianco nelle cambiali, ed alcune altre utili provvidenze nella gestione dei fallimenti, e per ultimo alla eloquente esposizione premessa ai titoli dell'assicurazione e del cambio marittimo. Dal che tutto deduce il Bensa come il Corvetto superasse di gran lunga i suoi colleghi, e precorresse alle moderne riforme.

In questa medesima tornata la sezione, a proposta del socio Belgrano, delibera che sia demandata all'Assemblea generale la lettera del prof. Alizeri sulla Fieschi, acciò ne promuova la stampa negli *Atti*.

— I rilievi idrografici dell'Adriatico, dopo quattro anni possono considerarsi ultimati. Negli anni 1866 e 1867 venne rilevata la costa istriana dallo sbocco dell'Anfora sopra Trieste sino a Buccari e il Canale del Maltempo, poi la mezza parte settentrionale dell'isola Cherso e la costa occidentale dell'isola Veglia. Nell'anno 1868 vi si aggiunse il rilievo del Quarnero e Quarnerolo, come pure le coste e l'arcipelago da Zara a Sebenico. Nel 1869 il rilievo venne proseguito e si estese a tutte le isole della media Dalmazia. Nel 1870, finalmente, si delinearono le coste dell'Albania turca dal capo Kiefali al confine della costa austriaca e il restante di questa dalla frontiera al punto ove erano stati lasciati i lavori nel 1869. In questo modo, utilizzandovi ogni anno i sei mesi d'estate ai rilievi e il semestre invernale all'ordinamento ed al disegno degli studi fatti, vennero compiuti i lavori delle coste orientali dell'Adriatico, che si estendono per 2800 miglia marittime. Già tre carte d'incisioni in rame sono state pubblicate; altre cinque ne usciranno entro l'anno e cinque altre ancora trovansi parte sotto incisione, parte in disegno. In pari tempo procedettero i lavori di rilievo della costa del Regno d'Italia, che saranno ultimati entro l'anno che or volge. I lavori complessivi da parte austriaca costeranno non più di fr. 91,000.

(*Osservatore Triestino*)

ELEZIONI POLITICHE
del 18 giugno 1871.

Poggio Mirteto. — Generale Luigi Masi voti 297, eletto. Romolo Federici 260.

DIARIO

L'avvenimento del giorno a Parigi è la costituzione della *Unione parigina della stampa*. Diciotto giornali, per la circostanza delle prossime elezioni, si sono uniti allo scopo: « di cercare, in fuori di ogni preoccupazione di partito, i candidati, il passato e le dichiarazioni dei quali offrano garanzie serie alla causa della pace pubblica. » La *Unione* raccomanderà e sosterrà collettivamente le candidature che armonizzino con questo scopo. I giornali uniti esamineranno tutte le candidature che verranno a prodursi sia direttamente, sia per mezzo dei vari Comitati elettorali della Senna e sottoporranno agli elettori una lista unica.

L'*Opinion Nationale* che non fa parte della lega, loda il pensiero che ne ha ispirata la formazione, ma chiede in pari tempo se a Parigi sieno mai possibili elezioni, astrazione fatta da ogni riguardo politico, e se possa mai credersi a una lista di candidati la quale concilii in un tempo le vedute del *Journal des Débats* e dell'*Univers*, del *Constitutionnel* e del *Figaro*.

« Noi, dice l'*Opinion Nationale* per bocca del suo direttore, siamo dispostissimi a far capitale di ogni candidatura di uomini di scienza e d'affari. Anch'essi sono elementi essenziali di ogni riorganizzazione politica, ma di qui a fare una lista incolore c'è troppo gran distanza e che Parigi soltanto venga invitata ad abbandonare la politica che essa preferisce, intantochè la politica opposta si agita in tutta la Francia, sarebbe un'ingannarla, e noi a questo cômpito non intendiamo prestarci. »

La *France* assicura che nulla assolutamente è ancora fissato quanto al modo e quanto alla data di emissione del prestito. Quanto al modo, si è incerti sulla preferenza da darsi al sistema di obbligazioni a lotti, o alla creazione di nuovi titoli 5 per cento o all'aumento puro e semplice della rendita 3 per cento. Quanto all'epoca dell'operazione, non solo essa non è ancora fissata, ma non sonosi ancora apprestate le disposizioni materiali necessarie. Perchè non bisogna dimenticare che tutti i meccanismi e gli ordigni necessari sono scomparsi nella occasione dell'incendio del ministero delle finanze.

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 16 giugno, lord Enfield, rispondendo a una interrogazione del signor White, disse che parecchi membri del governo francese, parlando a lord Lyons, avevano accennato alla eventualità della denunzia del trattato di commercio; ma nessuna dichiarazione era su ciò pervenuta ancora officialmente al *Foreign Office*.

Il re di Grecia è giunto a Vienna nel giorno 17 giugno, e prese alloggio negli appartamenti del palazzo di Corte.

La Camera austriaca dei deputati, nella tornata del 17, continuando la discussione del bilancio, esaminò tutte le partite del preventivo, e approvò in seconda lettura, e senza discussione, la legge finanziaria.

Il solenne ingresso delle truppe tedesche in Berlino nel dì 16 giugno riuscì splendidissimo alla presenza di una folla immensa di popolo. L'imperatore, cui facevan seguito l'imperatrice, la principessa ereditaria e le altre principesse della famiglia imperiale e straniere, fu acclamato con entusiasmo generale, principalmente dalle truppe durante la rassegna militare. Alla porta di Brandeburgo, settantacinque giovanette presentarono allo imperatore una corona d'alloro. Furono anche fragorosamente salutati il principe imperiale, il principe Federico Carlo, il principe reale di Sassonia e tutti i generali. Il capo del municipio tenne all'imperatore un'allocuzione, alla quale rispondendo S. M. disse che la guerra sarà seguita da una pace durevole, la quale apporterà ai sanguinosi sagrifici il meritato guiderdone. Erano a cavallo in prima linea il feld maresciallo conte Wrangel, il generale austriaco Gablenz, e il generale russo Meyendorff. Dopo i quali procedevano i generali Bonin, Herwarth von Bittenfeld, Vogel von Falkestein, Canstein, Fabrice, quindi venivan dietro il principe Bismarck coi generali Moltke e Roon, e quindi l'imperatore (coll'uniforme del primo reggimento della guardia), seguito da principi e principesse. Dietro di questi ultimi venivano portati i trofei conquistati; e finalmente le truppe chiudevano la marcia. Tutti i soldati erano fregiati di fiori e di ghirlande.

Dopo la marcia venne eseguito lo scoprimento della statua del re Federico Guglielmo III fra il suono di tutte le campane di Berlino e il tuonare dei cannoni. Durante la rivista vennero conferite molte onorificenze. Le bandiere di tutti i reggimenti che presero parte alla guerra furono decorate d'una corona di quercia. Il generale Moltke fu nominato feld-maresciallo; al ministro della guerra Roon fu conferito il titolo di conte.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri continuò e chiuse la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, alla quale presero ancora parte i deputati Di Gaeta, Bertolè-Viale, il Ministro della Guerra, il relatore Corte. E si riservò di trattare nella tornata d'oggi di alcuni ordini del giorno motivati che vennero proposti.

LA DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE
Avvisa

Che col primo del prossimo mese di luglio partirà da Genova per Buenos-Ayres il piroscafo *La Pampas* della Società Italo-Platense facendo scalo a Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, Rio-Janeiro e Montevideo.

Si avverte poi per norma che le corrispondenze che si desidera vengano trasportate dal piroscafo suddetto, devono essere preventivamente francate e portare sulla soprascritta l'indicazione del mezzo di trasporto che si preferisce.

Firenze, addì 17 giugno 1871.

Il Direttore provinciale
A. Fasioli.

DIREZIONE DEGLI ARCHIVI SICILIANI.

In continuazione al primo avviso già pubblicato, e in adempimento alle superiori disposizioni, questa direzione fa noto che il concorso al vuoto posto di secondo aiutante presso l'archivio provinciale di Messina avrà luogo il giorno 1° dello entrante luglio alle ore 10 a. m. precise presso l'ufficio di questa direzione.

Palermo, addì 15 giugno 1871.

Il Direttore capo: J. La Lumia.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24, e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del lotto:

Banco di lotto n. 156 nel comune di Torre del Greco (prov. di Napoli) coll'aggio medio annuale di lire 3991 18.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 30 giugno corrente far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato, quanto i titoli di preferenza di cui an fosse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 14 giugno 1871.

Il Direttore: G. Millo.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Genova.
Avviso

Nelle acque di Noli è stato ricuperato il 3 giugno corrente un legno d'olmo portante il n. 690 in tinta verde, il n. 820 in tinta rossa, e la lettera R in tinta bianca. Siffatto trave, valutato in lire 30, ha le seguenti dimensioni, cioè:

Lunghezza metri 6 50,
Larghezza id. 0 34,
Spessore id. 0 40.

Per gli effetti stabiliti dallo articolo 136 del Codice per la marina mercantile chiunque voglia esperimentare i suoi diritti a quel ricupero dovrà farli valere presso questa Capitaneria di Porto.

Genova, 12 giugno 1871.

Il Capitano del porto: Faucas.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nel giorno 10 del prossimo luglio si procederà secondo che fu annunziato con avvisi del 10 passato maggio ad una seconda asta per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una linea di strada ferrata da Mantova a Cremona.

Per affrettare la costruzione di detta ferrovia i Consigli provinciali di Mantova e di Cremona hanno testè deliberato:

1° Di tener fermo fino a tutto settembre del corrente anno l'assegno complessivo di lire centomila per premio a chi entro il detto termine assumerà per primo la concessione della strada ferrata Mantova-Cremona, da conferirsi esso premio ai primi concessionarii anche nel caso in cui la Società dell'Alta Italia approfitti del diritto di prelazione riservatole e da pagarsi allorchè siano eseguiti per un valore corrispondente i lavori di costruzione.

2° Di essere disposti ad acquistare obbligazioni fruttifere il 5 per 0/0 per una somma non maggiore di lire cinquecentomila ciascuna.

18 giugno 1871.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 18.

Casimiro Perier presentò ieri all'Assemblea la relazione del progetto di legge sul prestito. L'Assemblea lo discuterà martedì.

Assicurasi da fonte certa che l'emissione del prestito avrà luogo il 26 giugno, qualora in questo frattempo sia votata la legge.

La notizia pubblicata dalla *Vérité*, che le elezioni siano state aggiornate al 10 luglio, è priva di fondamento.

È pure falsa la voce che Victor Lefranc vada in Inghilterra per denunziare il trattato di commercio.

Versailles, 18.

Il conte di Bourgoing fu nominato ministro di Francia all'Aja.

Il *Journal Officiel* pubblica un articolo il quale constata che dopo il principio della guerra una parte della stampa inglese si fece rimarcare per la sua violenza sistematica; dice che le ingiurie e le calunnie furono spinte così oltre che fu facile d'indovinare la fonte venale alla quale quei giornali stipendiati attinsero le loro tristi ispirazioni.

Dopo la conclusione della pace, la loro rabbia si rivolse contro il governo di Versailles.

Questi giornali scusarono i delitti della Comune ed inveirono contro i nostri soldati, prendendo per parola d'ordine le così dette esecuzioni sommarie, che dicono si siano fatte.

Ora essi osano stampare che in questo momento si fucilano a Versailles i prigionieri, e si assassinano le donne sulla piazza Vendôme, dopo di averle disonorate.

Il *Journal Officiel* dice: Infliggiamo a queste miserabili calunnie la punizione di farle conoscere all'Europa, stimmatizzando la fredda e vile perversità di scrittori che guadagnano un vergognoso salario col pubblicare infami invenzioni contro un governo alleato.

Il *Journal Officiel* cita una lettera pubblicata nel *Post* del 12 corrente; soggiunge di ignorare quale personalità rappresentino i firmatari.

L'articolo termina dicendo che il disprezzo pubblico ne farà giustizia.

Bruxelles, 18 (ore 8 pom.)

Questa sera le truppe sono consegnate nelle caserme e sono convocati alcuni corpi della Guardia civica, temendosi che avvengano tumulti in occasione della illuminazione e delle altre dimostrazioni per l'anniversario del Papa.

Bruxelles, 19 (ore 12 49 ant.)

Una folla immensa percorre le strade in occasione del Giubileo del Papa.

Le Chiese e molte case sono illuminate.

Alcune piccole dimostrazioni anti-papali ed una più importante, pure anti-papale, percorrono le strade cantando.

Furono rotti alcuni vetri delle case illuminate.

Molte persone portano all'occhiello i colori italiani.

La gendarmeria e molti agenti della polizia stazionano dinanzi agli stabilimenti religiosi per proteggerli.

Parecchi individui, che volevano attaccare il Circolo degli studenti, furono arrestati.

Un corpo speciale della guardia civica sta di guardia dinanzi al Circolo degli studenti.

Parecchie case hanno inalberata la bandiera italiana.

Anche ieri avvennero alcune piccole dimostrazioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 giugno 1871, ore 1 pom.

Pressioni generalmente stazionarie e variamente oscillanti con qualche tendenza a diminuire nel nord d'Italia. Cielo nuvoloso da Aosta a Napoli. Venti deboli delle regioni meridionali; forti a Taranto e sulle coste occidentali della Sicilia ove agitano il mare; il quale è soltanto mosso nelle altre stazioni.

I venti oggi dominanti agitarono ieri il mare in alcuni porti, e per essi nel sud della Sicilia divenne burrascoso. Stanotte alle 11 fragorosa detonazione con forte terremoto per la durata di 3 secondi a Torre Mileto presso il Capo Gargano.

È probabile un leggero cambiamento di tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 giugno 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	756,0	754,4	753,0
Termometro centigrado	25 0	31,0	24,5
Umidità relativa	70,0	65,0	75,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 31,5
Temperatura minima . . . . + 21,0
Minima nella notte del 19 giugno . . + 17 5

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Luisa Miller* — Ballo: *Cleopatra*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Comp. diretta da G. Aliprandi rappresenta *La Locandiera*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pezzana e Dondini rappresenta: *Celeste*.

Fra Enrico, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *giugno* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	60 85	60 80	60 85	60 82	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 40	35 20	—	—	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	—	—	83 20	83 10	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	—	—	79 90	79 85	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	—	—	708 50	708 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 a. di 25	id.	500	—	—	—	—	—	—	484
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	—	—	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	—	—	1483 —	1481 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	2800 —	2780 —	—	—	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id. 1870	500	—	—	—	—	—	—	700
Banca di Credito Italiano		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	—	—	—	—	—	—	565
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	—	—	—	—	—	—	72
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	—	—	—	—	—	—	173
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	230 —	228 —	230 —	228 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	—	—	—	—	—	—	—
Dette 3 0/0		420	—	—	—	—	—	—	178
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	—	393 —	392 50	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	—	—	—	—	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	—	—	467 50	465 50	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	459 —	457 50	—	—	—	—	—
Dette in serie non complete		505	—	—	—	—	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	—	—	—	—	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele		500	—	—	—	—	—	—	—
Nuove impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	—	—	—	—	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	—	—	—	—	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	—	—	—	—	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			—	—	—	—	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	372 —	371 —	—	—	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	—	—	—	—	—	61 25
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	—	—	—	—	—	—	35 —
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	83 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	80 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	breve		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 37	26 33
Roma	30			Vienna	30			Francia	a vista	105 —	104 60
Bologna	30			Detto	90			Parigi	a vista		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	30		
Napoli	30			Detto	90			Detto	90		
Milano	30			Francoforte	30			Lione	a vista		
Genova	30			Amsterdam	90			Detto	90		
Torino	30			Amburgo	90			Marsiglia	a vista		
								Napoleoni d'oro		21 —	20 98
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 60 85, 60 80 c. - 60 95, 90 f. c. — Impr. Naz. 83 10, 15 f corr. — Obbl. eccles. 79 85, 90 f. c — Az. Banca Tosc. 1481, 1480 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 393 75, 393 f. c. — Buoni Mer. 467, 467 25 f. c.

Per il Sindaco: Nuvoli-Vais.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di martedì 4 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale e presso la Regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione della stazione ferroviaria di Sarzana, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 180,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio, dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto ed articolo addizionale in data 7 settembre 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro tre anni successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'annunziata aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 15 giugno 1871.

Per detto Ministero
2476 A. VERARDI, *caposezione*.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Secondo avviso d'asta

per lo appalto dei dazi di consumo governativi del comune chiuso di Barcellona-Pozzodigotto.

Lo incanto tenutosi il sette corrente mese nell'ufficio di questa Intendenza di finanza per lo appalto dei dazi di consumo governativi del comune chiuso di Barcellona-Pozzodigotto, in base all'annuo canone di lire quarantamila, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, alle ore dodici meridiane del giorno ventitrè corrente mese, sarà tenuto un secondo incanto per lo appalto anzidetto, sotto le condizioni medesime, già pubblicate nello avviso d'asta 20 maggio p. p., e che qui si trascrivono, con avvertenza che lo appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni dello appalto.

1. L'appalto si fa per quattro anni e cinque mesi a contare dal 1° agosto 1871 al 31 dicembre 1875, per l'annuo canone di lire quarantamila (L. 40,000).

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione, nel comune appaltato, delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i precetti rispettivi ai termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870 e dei capitoli d'onere.

3. Gl'incanti si terranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

4. Chiunque intende concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale, una somma eguale ad un bimestre di canone.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso la Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia sono ostensibili i capitoli d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla Regia prefettura della provincia inviata all'intendente di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, nel quale sarà designato il periodo per presentare le offerte del ventesimo a termine dell'articolo 22 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto ai termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

10. La definitiva approvazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e comuni più importanti di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Dato a Messina, li 10 giugno 1871.

2521 *L'Intendente*: DI JAZEOLLA.

Comune di Vitorchiano

Provincia di Roma, circondario di Viterbo

Avviso d'asta.

Costruzione di un acquedotto in tubi di ghisa.

Si deduce a pubblica notizia che nella sala delle aggiudicazioni di questo palazzo comunale, il giorno 6 del prossimo venturo luglio, alle ore 4 pom., si procederà avanti il signor sindaco al pubblico sperimento d'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione d'un acquedotto in tubi di ferro fuso che dovrà portare le acque potabili dalla sorgente al paese di Vitorchiano, sopra il prezzo di L. 44,988 52, così liquidato dall'ingegnere signor Filippo Bonetti.

Il capitolato d'oneri e le condizioni cui dovrà strettamente attenersi l'aspirante, disegni, calcoli e perizia, sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e le offerte non potranno essere inferiori in ribasso di L. 100.

Ogni aspirante all'asta dovrà giustificare la sua idoneità e depositare, a senso dell'art. 97 del regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale, o in mano del sindaco o presso il cassiere provinciale, L. 1500 in rendita pubblica, ovvero L. 1000 in danaro corrente per garantire la sua offerta.

Il compimento dei lavori verrà eseguito entro il periodo di tre mesi.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo della somma deliberata nel 1° sperimento scadrà il giorno 13 luglio suddetto, alle ore 4 pom., per ottenuta abbreviazione de' termini.

Tutte le spese del presente appalto, instrumento, registro, stampe, marche da bollo, progetto, perizia, spese di tracciato, sorveglianza, collaudi ed altro, sono a totale esclusivo carico dell'appaltatore.

Vitorchiano, 18 giugno 1871.

2520 *Il Segretario*: AGAPITO PASSUTTI.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE

dell'agro all'ovest della Sesia, sedente in Vercelli

DIREZIONE GENERALE

(1ª pubblicazione)

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1868 dell'assemblea elettiva, rappresentante quest'Associazione d'Irrigazione, il sottoscritto rende noto che li titolari od eredi dei certificati d'iscrizione sul Gran Libro sociale infradesignati, colla loro giurata dichiarazione giudiciali hanno partecipato a questa Direzione Generale di avere smarrito i loro titoli e fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte, vengano ad essi rilasciati nuovi certificati.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano opposizioni, si rilascieranno da questa Direzione Generale li chiesti nuovi certificati.

N° d'ordine	INTESTAZIONE.	Azione sociale.
5691	Branchinetti Casimiro fu Francesco	103 74
6559	Bussi Domenico fu Andrea	87 15
4508	Burocco Evasio fu Giuseppe	15 41
1477	Casalone Antonio e fratelli fu Alessandro	12 84
7056	Ferraro Eusebio fu Gio. Antonio	177 62
4601	Giorcelli Francesco fu Carlo	7 08
7023	Grignolio Giovanni fu Giacomo	61 41
7024	Grignolio notaio Giuseppe fu Giacomo	59 69
4786	Verro Margarita fu Evasio	122 43
2657	Zanetto Antonio e fratelli fu Vittorio	71 40
1112	Zumaglino Giovanni e Gioachino fratelli fu Giuseppe	249 70

Vercelli, 12 giugno 1871.

2465 *Il Direttore Generale*: F. DUSNASI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA

Adunanza generale del dì 17 giugno 1871.

Riunitisi nel giorno suddetto gli azionisti della Banca Toscana di Credito, a forma degli avvisi pubblicati, ricevevano comunicazione del bilancio per l'anno 1870 presentato dal Direttore con una breve relazione sull'andamento delle operazioni di quell'anno, e illustrato da altra relazione dei Censori sui resultati del bilancio medesimo; dei quali documenti ordinavasi dall'assemblea la pubblicazione per le stampe.

Approvava quindi l'assemblea all'unanimità il suddetto bilancio al 31 dicembre 1870; e sulla proposta del Consiglio deliberava inoltre che si repartissero agli azionisti sugli utili conseguiti nell'esercizio del 1870 lire 23 per ogni azione.

Firenze, 19 giugno 1871.

V° *Il Presidente* — L. DUFRESNE. *Il Segretario* — ALESSANDRO BORGHERI.

Ai termini della precedente deliberazione il sottoscritto Direttore fa noto che incominciando dal giorno 20 del corrente mese si farà luogo, presso la Cassa della Banca stessa, al pagamento del dividendo sugli utili dell'anno 1870 a ragione di lire it. 23 per ogni azione sulla esibizione dei relativi certificati provvisorii.

Firenze, 19 giugno 1871.

2511 *Il Direttore*: L. RIDOLFI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA

FONDERIA DI TORINO

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 del prossimo mese di luglio, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore, nell'ufficio dello stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di tonnellate 1200 *di Litantrace magro per L.* 66,000.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni trecento venti e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimerid. del giorno dell'incanto, ovvero nella cassa dei depositi e prestiti, o delle tesorerie dello Stato un deposito di lire 6,600 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi distaccati da essa dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 15 giugno 1871.

Per la Direzione
2454 *Il Segretario*: P. CASALIS.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

I signori portatori di Buoni in oro sono avvertiti che dalle sottoindicate casse, a partire dal 1° luglio 1871, sarà pagata la Cedola n. 3 di L. 15 in oro pel semestre interessi 6 per 100 scadente il 30 corrente giugno, e che i Buoni estratti il 1° aprile p. p. saranno rimborsati in L. 500 in oro dalle Casse stesse, cioè:

A *Firenze*, presso la Cassa Centrale dell'Amministrazione.
» *Napoli*, presso la Cassa Succursale.
» *Milano*, presso Giulio Belinzaghi.
» *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Genova*, presso la Cassa Generale.
» *Livorno*, presso M. A. Bastogi e figlio.
» *Ginevra*, presso la Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.

Qualora più tardi si scorga il pagamento potersi effettuare anche a Parigi, ne verrà dato ulteriormente avviso.

Firenze, 10 giugno 1871.

2421—3 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si annunzia ai signori Azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo sarà pagata la Cedola n. 2 (XVII dei certificati provvisori) di L. 12 50 pel semestre interessi 5 per 100 sulle Azioni, scadente il 30 giugno in corso, alle sottoindicate casse, cioè:

A *Firenze*, presso la Cassa Centrale dell'Amministrazione.
» *Napoli*, presso la Cassa Succursale.
» *Livorno*, presso M. A. Bastogi e figlio.
» *Genova*, presso la Cassa Generale.
» *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Milano*, presso Giulio Belinzaghi.
» *Venezia*, presso Jacob Levi e figli.
» *Ginevra*, presso P. F. Bonna e C. al cambio che sarà in seguito indicato.
» *Londra*, presso Baring brothers et C., id, id.

Qualora più tardi si scorga potersi effettuare il pagamento anche a Parigi, ne verrà dato ulteriormente avviso.

Firenze, 10 giugno 1871.

2422—3 **La Direzione Generale.**

2508 SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE

Il Consiglio d'amministrazione della Società suddetta, inerendo a quanto vien prescritto dall'art. 88 dello statuto sociale, invita i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina *del dì 29 stante, a ore 12 meridiane precise,* nella sala gentilmente concessa dalla R. Accademia dei Georgofili, posta sulla piazzetta delle Belle Arti in via Ricasoli.

In conformità dell'avviso pubblicato colla Gazzetta n. 155 del dì 9 stante, il sottoscritto rende noti gli appresso numeri delle 42 cartelle d'azioni della Società, state pubblicamente estratte questa mattina 17 stante, per essere rimborsate alla pari in virtù delle correlative deliberazioni del municipio di Firenze e della Società:

31	77	126	171	200	230	261	285	293
315	392	435	564	604	650	717	742	745
752	850	854	886	1002	1062	1066	1281	1327
1342	1350	1367	1371	1376	1414	1437	1494	1504
1532	1537	1583	1594	1605	1655	1671		

Il rimborso delle suddette cartelle d'azioni verrà effettuato all'epoca indicata con successivo avviso unitamente agli utili dell'annata al 30 aprile 1871 mediante ritiro delle medesime e con quietanza del loro possessore o suo legittimo rappresentante.

Firenze, 17 giugno 1871.

Visto — *Il Presidente* — LEOPOLDO GALEOTTI. *Il Segretario gerente* — GIUSEPPE GARZONI.

Bando. 2427

Alle istanze della signora Adele Medici vedova Molini, benestante domiciliata in Firenze, nella sua qualità di erede beneficiata del di lei marito signor D. Giacomo Molini, rappresentata dal suo procuratore legale dott. Donato Boattini, ed al seguito dei decreti proferiti dalla sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze, sotto dì 4 marzo e 12 maggio 1871, la mattina del dì 30 giugno 1871, a ore 10, all'udienza che sarà tenuta dal detto tribunale, prima sezione civile, avrà luogo l'incanto per la vendita di un vasto stabile con giardino e villino di recente costruzione e quest'ultimo non per anche addaziato, ed annessi posti nel giardino ridetto, composto di due piani, e piano terreno, situato in questa città, sulla costa San Giorgio, al numero vecchio 1675, e nuovi 47, 49, rappresentati al catasto del comune di *Firenze*, in sezione C, dalle particelle di n. 1389, 1394, 1394², coll'articolo di stima 784, e la rendita imponibile di lire 760 96 quanto ai fabbricati; e nella stessa sezione, ma in altro campione dalle particelle 1390, 1391, 1392, 1393, 1393², compreso sotto l'articolo di stima 1503, con rendita imponibile di L. 8 26 quanto ai terreni, e così colla rendita imponibile nell'insieme di lire 769 22, a carico del quale stabile è imposta a favore del fondo a comune spettante alla signora marchesa Maria Vettori Guerrini vedova Pladini la servitù di non rialzarlo al di là della misura convenuta nel contratto del 12 aprile 1869, rogato Mazzoni, registrato il 15 detto.

Condizioni della vendita.

1° La vendita si effettuerà in un solo lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal perito giudiciale ingegnere Giuseppe Fabbri, in L. 95717.

2° L'attendente all'incanto dovrà depositare nella cancelleria del tribunale civile di Firenze la somma di lire 5000 per le spese approssimative dell'incanto, le quali spese saranno a carico del liberatario, e dovrà pure depositare il decimo del prezzo di stima come sopra stabilito.

3. Il liberatario pagherà subito con tanta rata del prezzo le spese di perizia sulla tassazione da farsene dal presidente del tribunale.

4. Dal giorno della liberazione all'incanto il liberatario pagherà sul prezzo il frutto al saggio del cinque per cento, percepirà le rendite del fondo, e ne sopporterà le gravezze.

5° Il prezzo e frutti dovranno distribuirsi nel modo e colle condizioni che saranno in seguito stabilite, e, quando occorra, dal competente tribunale.

Firenze, 30 maggio 1871.

Dott. DONATO BOATTINI.

Avviso.

Si rende noto che in forza del decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 27 maggio anno corrente, munito di marca da lire una debitamente annullata, ed attesa la mancanza di oblatori sul primo e secondo lotto dei beni espropriati ad istanza dei signori eredi Della Ripa ed a pregiudizio di Girolamo Casi, l'incanto sopra i due lotti, annunziato al pubblico col relativo bando e con l'estratto inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 e 12 giugno e avvisi del 23 luglio 1870, 19 agosto detto, 21 settembre, 10 novembre e 10 dicembre 1870, 19 gennaio 1871, 8 aprile e 7 maggio detto, sotto i numeri 159, 160, 201, 227, 260, 309, 339, 19, 93 e 125, è stato inviato alla mattina del dì dieci agosto prossimo per essere rinnuovato sul prezzo di lire 23,539 69 quanto al primo lotto, consistente in una casa posta in questa città in via Montebello, n. 21, composta di piano terreno con giardino e tre piani superiori, gravata della rendita imponibile di lire 1171 69, e di lire 34,201 50 quanto al secondo lotto, consistente in una casa posta in questa città in via Solferino, n. 14, composta dei fondi del piano terreno, stalla, rimessa ed altri annessi, del mezzanini, primo, secondo e terzo piano, gravata della rendita imponibile di lire 1589 11, e con tutti i patti e condizioni di che nel bando predetto.

Firenze, 17 giugno 1871.

2496 Dott. A. GHETTI.

Avviso.

(1ª pubblicazione).

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì 9 giugno 1871, resa in camera di consiglio, ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia d'intestare al signor Raffaele Martinelli fu Alessandro, col domicilio in Napoli, per la riscossione i due certificati di rendita, l'uno del 17 novembre 1862, di annue lire 1155, numero del certificato 49,403, e del registro di posizione 10,137, ed a favore di Lubrano Maria fu Michele, ed il secondo del 17 novembre 1862 di annue lir. 50, n. del certificato 49,402 e del registro di posizione 10,137 a favore di Lubrano Angela fu Michele.

Napoli, 14 giugno 1871.

2481 CARLO DE LAURENTIIS.

Avviso.

(1ª pubblicazione)

Sopra ricorso dei signori Giuseppe, Tommaso, Vittorio ed Enrico fra loro fratelli, e tutti figli ed eredi del fu cavaliere Pietro Francesco Lodolo e della fu signora Teresa Boccardi nei Lodolo, nati a Torino e domiciliati a *Firenze*, e della signora Beatrice Galliarino, fu Giuseppe, nativa di Novara e domiciliata anch'essa a *Firenze*, rappresentati dal sottoscritto procuratore,

Il tribunale civile di Firenze, sezione promiscua, sotto dì 9 giugno 1871 ha proferito il seguente decreto:

Il tribunale,

Sentita la relazione fatta dal signor giudice delegato in camera di consiglio sul detto ricorso,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento o conversione in altrettanti titoli al portatore dei seguenti certificati di rendita 5 per 0/0 emessi dall'uffizio di Torino, cioè primo certificato di n. 10660 lire cento, secondo certificato 10661 lire mille, terzo certificato 10664 per lire cento cinquanta, quarto certificato di n. 71401 di lire cinque, quinto certificato di n. 11919 per lire cinquecento, ed un sesto finalmente di n. 11920 per lire cinquecento col godimento dal primo luglio 1871, impostati tutti in nome di Lodolo cavaliere Pietro Francesco fu Nicolò, e vincolati i primi quattro con ipoteca a favore delle signore Teresa Boccardi, già defunta, e gli altri due a favore della signora Beatrice Galliarino consorte del signor Tommaso Lodolo intervenuti nel ricorso, e pervenuti i detti primi quattro certificati dal detto cavaliere Pietro Francesco Lodolo, morto in Firenze il 5 maggio 1868, come da certificato esibito e regolarmente registrato, per successione testamentaria nella prefata sua moglie signora Teresa Boccardi, e da questa, morta in Firenze nel 12 dicembre di detto anno, pervenuti per successione testata nei suoi figli Giuseppe, Tommaso, Vittorio ed Errico Lodolo in ordine alle respettive disposizioni testamentarie del ventitrè aprile 1868, e 28 novembre di questo stesso anno, state debitamente registrate come nel ricorso, e ricevute nei rogiti del dottor Enrico Fabbri, notaro in Firenze, e nei verbali registrati li 14 maggio e 21 dicembre 1868; gli altri due certificati ultimi pervenuti con i relativi vincoli ed ipoteche dal nominato cav. Pietro Francesco Lodolo direttamente nel di lui figlio Tommaso per contratto del 3 settembre 1865, rogato Caccione, notaro a Novara, e debitamente registrato come nel ricorso cui si riferisce, con esonerazione della predetta Direzione generale del Debito Pubblico da ogni sua responsabilità nell'operare il tramutamento o conversione della rendita surriferita resultante dai detti certificati nominali in altrettanti titoli di rendita 5 per 0/0 al portatore, ma bensì colla condizione che alla consegna dei titoli medesimi al portatore intervenga ed assista il curatore speciale signor Arcangelo Mazzoni che nomina all'uopo, e che come rappresentante la eredità del fu Nicolò Lodolo sia incaricato di raccogliere dai ricorrenti fratelli Lodolo il capitale di lire quattromila, stato legato in forza delle testamentarie disposizioni sopra ricordate al loro fratello morto in Buenos-Ayres il 8 luglio 1859, formante la di lui eredità, e da essere prelevato dalla suddetta rendita a fine di depositarsi a diligenza di detto curatore nella Cassa centrale dei depositi e prestiti in nome e conto della eredità del prefato Nicolò Lodolo, e degli aventi diritto all'eredità medesima a forma di legge.

Così deliberato li 9 giugno 1871 in Firenze.

Chiossi, vicepresidente.
V. Ferrari, vicecancelliere.

La presente pubblicazione è richiesta ai termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento relativo all'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870.

2471 Dott ARCANGELO MAZZONI.

Tribunale civile e correzionale di Vigevano.

Decreto.

(1ª pubblicazione)

Sulle istanze delli signori Teresa, Erminia e Luigi fratello e sorelle Macchi fu Pietro, non che della di costui moglie Luigia Visconti fu Pietro, tutti residenti in Mortara (Lomellina), il tribunale civile e correzionale di Vigevano con suo decreto 29 maggio 1871, firmato Cerignacco vicepresidente, ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico a ridurre al portatore il certificato portante il n. 116,080, in data 7 settembre 1867, per l'annua rendita di lire sessantacinque, intestata al prenominato Pietro Macchi fu Giovanni, nato a Milano e residente in Mortara, del quale dichiarò pure essere eredi gl'instanti suddetti.

Si richiede l'inserzione del presente a sensi degli articoli 89 e 90 del regolamento approvato col regio decreto 8 ottobre 1870, n 5944.

Vigevano, 7 giugno 1871.

2512 A. DE BENEDETTI, proc.

Avviso di quinto incanto.

Il sottoscritto proc. e legale del signor Francesco Giusti di *Firenze* fa noto come l'incanto dei beni spettanti al signor Santi Braschi di Prato, di cui era stato dato avviso nei numeri 11 e 12 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'anno corrente, non avendo avuto luogo per mancanza di offerenti all'udienza tenuta dal tribunale civile di Firenze il 20 maggio decorso, è stato dal suddetto tribunale rinviato alla pubblica udienza del 22 giugno andante.

Il prezzo di stima in L. 14,114 80 è stato ribassato di un altro decimo, e così il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo di L. it. 9,270 e cent. 73.

Firenze, li 19 giugno 1871.

2526 Dott. LUIGI LUTI, proc.

Decreto.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, in camera di consiglio, composta dei signori avvocato Massimo Chiossi vicepresidente, Filippo Petrucci, e Vincenzo Borgi giudici,

Visto il ricorso della signora Giulia del fu Alessandro Magnelli vedova del prof. Giovanni Battista Uccelli agente, nella sua qualità di amministratrice legittima dei suoi figli minorenni Giuseppe Maria, Maria Pia, e Raffaello Alessandro Uccelli, rappresentata dal dott. Enrico Parigi;

Visti i documenti uniti e regolarmente registrati;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Sentito il presidente relatore;

Attesochè dai documenti prodotti risulti che i tre sannominati minorenni sono i veri ed unici eredi della signora Giovanna Fabbri vedova Uccelli, intestata sulla cartella della Cassa dei depositi e prestiti di numero 25351, di lire 1764, in data 30 marzo 1853,

Autorizza la signora ricorrente nella spiegata sua qualità a richiedere, e la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico ad eseguire senza alcuna sua responsabilità la voltura della sopra indicata cartella di deposito a titolo di garanzia per l'esercizio della professione di procuratore a favore del dottor Solone del fu Cesare Amerighi in conto ed in testa dei minorenni Giuseppe Maria, Maria Pia, e Raffaello Alessandro del fu Giovanni Battista Uccelli per egual somma, affinchè ella possa liberamente ritirare i frutti, ed i minorenni ritirare anche la sorte quando abbiano raggiunta l'età maggiore, e ciascuno per la relativa quota.

Così decretato all'udienza del dì 21 aprile 1871.

Chiossi, vicepresidente.
M. Ferrari.

Per copia conforme, salvo, ecc.

2474 Dott. ENRICO PARIGI.

Accettazione d'eredità

con beneficio d'inventario.

Il cancelliere della regia pretura di San Casciano in Val di Pesa rende noto che il signor avvocato Angelo Rapi di Lucignano, come tutore del minore Francesco del fu Giovanni Lotti di detto luogo, dichiarò sotto dì dodici giugno corrente avanti questa cancelleria di accettare con benefizio d'inventario le due eredità pervenute nel minore per la morte dei di lui genitori Francesco Lotti ed Alessandra Rapi nei Lotti, avvenuta la prima nel 14 luglio 1869 in Vallecchio, comune di Montespertoli, e la seconda nel sette marzo prossimo passato in Lucignano, comunità suddetta.

Dalla cancelleria della regia pretura di San Casciano.

Li 15 giugno 1871.

2472 NICCOLA BOSSI.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Napoleone Carosini, i quali non hanno peranco verificati i loro titoli di credito, che il giudice delegato a tal fallimento ha rinviata l'adunanza per la verificazione dei crediti, per la sua prosecuzione al 5 agosto prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 17 giugno 1871.

2513 G. MAZZI.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento della ditta Fratelli Saccardi, i quali non abbiano peranche verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza per la verificazione dei titoli stessi in tal fallimento è stata rinviata per la sua prosecuzione al ventisette luglio prossimo, a ore 10.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 17 giugno 1871.

2514 G. MAZZI

Estratto di dichiarazione.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Poppi rende noto che la donna Annunziata Bragi vedova di Angiolo Carletti del popolo della Consuma (Poppi) con atto del 13 giugno corrente ha dichiarato di accettare, nell'interesse dei propri figli Giuseppe e Claudia costituiti in età minore, con benefizio d'inventario l'eredità del proprio marito e respettivamente padre dei minori stessi Angiolo Carletti, morto *ab intestato* il 1° febbraio 1868 nel popolo della Consuma, e l'altra eredità relitta ai minori stessi dalla Marianna Tapinassi vedova di Giuseppe Carletti, loro ava paterna, decessa nel dì 13 maggio 1869, con testamento nuncupativo del dì 8 febbraio 1869, rogato ser Domenico Vettori, notaro a Strada.

Dalla cancelleria della pretura di Poppi.

Li 15 giugno 1871.

2486 A. CINI, regg.